

Compianto angelico sul corpo di Cristo

Il dipinto giunse alle Civiche Raccolte nel 1956, come dono degli eredi dell'avvocato Antonio Vitali. Giunto alle collezioni come opera di Sebastiano del Piombo, fu nel tempo attribuito a diversi autori e periodi. Nel 1997 all'opera è stata dedicata una giornata di studi, alla quale hanno partecipato gli studiosi Morandotti, Frangi e Tanzi. Il risultato del dibattito tra gli studiosi ha portato all'inquadramento dell'opera all'interno del manierismo lombardo entro uno spazio temporale compreso tra il 1590 e il 1610.

Recentemente Andrea Spiriti ha ipotizzato che la realizzazione di una prima parte del dipinto sia opera di Giovan Battista Pozzi verso il 1591, mentre il completamento sia attribuibile a Pierfrancesco Mazzucchelli detto il Morazzone verso il 1596.

L'iconografia è quella del **Compianto angelico sul Cristo morto**; ma non mancano dettagli interessanti. Alla scena assistono i tre Arcangeli (Michele, Gabriele, Raffaele) e cinque angioletti, che sostengono il corpo del Cristo morto, con i segni della passione e l'evocazione del sepolcro e dei lini funebri.

L'opera è stata restaurata nel 1981 e nel 1992.